

COMUNE DI CATANIA

DIREZIONE CULTURA - PALAZZO DELLA CULTURA

RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO CIVICO DI CASTELLO URSINO



PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato	<i>ELABORATI TECNICO - AMMINISTRATIVI</i>
1.1	RELAZIONE GENERALE

PROGETTAZIONE - Ufficio Direzione Cultura

Dott. Arch. Augusta MANUELE
Geom. Salvatore LO GIUDICE

**IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO**

Dott. Arch. Elio CUMITINI

IL CONSULENTE DEL SINDACO

Commendatore Marella FERRERA

I CONSULENTI ALLA PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Valeria PETRINA
Dott. Ing. Antonio ILARDO

Data redazione LUGLIO 2011	Data aggiornamenti DICEMBRE 2011	Scala
--------------------------------------	--	--------------

COMUNE DI CATANIA

DIREZIONE CULTURA – PALAZZO DELLA CULTURA

RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEL MUSEO CIVICO DI CASTELLO URSINO

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE GENERALE

1 PREMESSA

Il presente progetto definitivo, è stato elaborato in base alle indicazioni contenute nel progetto preliminare¹ ed in linea con l'evoluzione della nozione di museo di questi ultimi anni che lo individua come “il soggetto” in grado di svolgere unitariamente la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la promozione intesa, quest'ultima, come attività diretta a suscitare e sostenere attività culturali. Inoltre, nel progetto sono confluiti tutti i contributi tecnico-scientifici prodotti negli ultimi anni. In particolare, il piano di ordinamento elaborato nel Dicembre del 2004 dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania da cui scaturisce la messa a punto del percorso di visita (definito di concerto con: il Prof. Nicola Spinosa, coordinatore dell'ordinamento e dell'allestimento del Museo, la Dott.ssa Maria Grazia Branciforti, Soprintendente pro-tempore e il dott. Umberto Spigo, Dirigente del Servizio Archeologico e l'Arch. Augusta Manuele Dirigente del Servizio Musei del Comune di Catania, incaricata dell'allestimento) e lo studio di fattibilità, che l'Amministrazione del Comune di Catania ha fatto eseguire, nel maggio 2008 (da un

¹ Progetto preliminare per i lavori di Riqualificazione del Museo Civico di Castello Ursino di Catania approvato con Provvedimento Dirigenziale n° 15/504/DIR del 20/12/2007 prot. n. 240184.

gruppo di lavoro tecnico scientifico, per le opere architettoniche, allestitivo e per l'adeguamento alle vigenti normative necessarie all'apertura al pubblico di tutti i quattro i piani del Castello Ursino).

Recentemente sono stati ultimati i lavori per la messa in sicurezza del Castello Ursino progettati dall'Arch. Giuseppe Russo della Soprintendenza per i BB.CC.AA di Catania con la collaborazione dell'Ing. Valeria Petrina. Con tale progetto sono stati realizzati:

- l'impianto idrico antincendio e l'adeguamento della scala di sud-est a prova di fumo, mediante la sua chiusura, nei tre livelli di sbarco, con porte REI 120, munite di maniglioni antipánico, la sostituzione di quattro infissi a vasistas, posti in sommità della scala, con degli evacuatori di fumo.
- le opere necessarie a conferire al Museo Civico del Castello Ursino, un idoneo grado di sicurezza antincendio, in relazione all'attività che ivi verrà svolta.
- la compartimentazione tra l'area adibita a deposito provvisorio e le sale espositive del terzo livello.

Inoltre, sono stati installati quattro idranti nel cortile esterno, e un idrante in ogni piano del Castello ubicato in prossimità delle uscite di sicurezza.

Infine, all'esterno, nel fossato in adiacenza alla passerella all'ingresso, è stata installata la stazione di pompaggio costituita da tre serbatoi prefabbricati della capienza di 10.000 l ciascuno, da una elettropompa di spinta, da una elettropompa di pressurizzazione e da una motopompa.

2 OBIETTIVI

Gli interventi progettati mirano a rafforzare l'identità culturale e la crescita sociale ed economica della città metropolitana, non sottovalutando l'incentivazione all'economia artigianale e commerciale legata alle potenzialità e alle specificità del territorio catanese.

I vari servizi previsti all'interno del Castello Ursino permetteranno allo stesso di divenire “luogo” di diffusione e sviluppo culturale e “polo” di aggregazione sociale. I laboratori della conservazione, della didattica, la piccola biblioteca, così come gli eventi, gli spettacoli, arricchiranno l'esperienza della visita al museo oltre che proporsi come stimolo alla divulgazione del pensiero culturale in un'ottica innovativa che vede i fruitori soggetti attivi. Si offriranno, inoltre, al pubblico luoghi dedicati all'aggregazione, alla pausa, alla ristorazione ed alla possibilità di shopping.

Il Castello Ursino acquisirà la valenza di “motore” culturale per il territorio e “volano” di iniziative economiche dell'intera area “Catania città metropolitana”, nel quadro della strategia complessiva di sviluppo urbano\territoriale delineata dal piano integrato.

Si può ipotizzare che costituirà esso stesso polo di attrazione per lo sviluppo dell'intera comunità, generando impatti positivi:

- nello sviluppo culturale ed educativo della popolazione;
- nell'aumento dell'interesse dei turisti stimolati dai nuovi servizi di eccellenza offerti;
- nella capacità di destagionalizzare l'affluenza e la presenza di turisti, e più genericamente accrescere il processo di incoming;
- nella capacità di offrire un luogo di aggregazione;
- nella capacità di incentivare nei visitatori la volontà di ritornare per approfondire la loro conoscenza culturale della città;

Il “Museo Castello Ursino”, unitamente con gli altri musei regionali, può costituire sistema e rappresentare un'efficace soluzione al problema dello sviluppo del territorio.

3 DESCRIZIONE DEL MANUFATTO STORICO

Il Castello Ursino è costituito da quattro livelli fuori terra e da un piano interrato della superficie di circa 132,00 mq destinato a deposito e un'area di 118,00 mq di scavi non

accessibili al pubblico. L'ingresso al Museo avviene sul lato Nord del Maniero, da piazza Federico di Svevia.

Il piano terra (primo livello), della superficie totale di circa 1.165,00 mq, è dotato di diverse uscite verso la corte interna, a cielo libero, e di una uscita sul lato Sud, dalla cosiddetta porta del Sale, da dove, mediante una scala in ferro e un'antica rampa rifunzionalizzata, si accede al fossato che permette l'evacuazione, a cielo libero, fino alla piazza Federico di Svevia. Nella torre sud-est si trovano la scala e l'ascensore, che permettono il collegamento verticale con il primo, secondo e quarto livello (ad eccezione del terzo).

Il secondo livello, della superficie totale di circa 505,70 mq, è servito anche dalla scala esterna presente nel cortile.

Il terzo livello, della superficie totale di circa 1.213,40 mq, è raggiungibile indirettamente dalle scale del secondo e quarto livello. E' utilizzato, ad eccezione di due piccoli vani, adibiti ad uffici della Direzione, e dell'ambiente circolare della torre di sud-ovest, a deposito e laboratorio provvisorio dei Beni del Museo (superficie di circa 1.054,30 mq).

Il quarto livello, della superficie totale di circa 658,50 mq, costituito dal salone sud e da tre ambienti in passerella sul lato est, dotati di espositori, è accessibile dall'unica scala con ascensore della torre di sud-est. Detto livello è dotato anche di un luogo sicuro rappresentato dalla terrazza della torre di sud-ovest.

4 OGGETTO DELL'INTERVENTO

(Vedi allegati grafici)

Gli interventi previsti in questo progetto sono basati sul criterio del “minimo intervento”, sulla valorizzazione della spazialità originaria e sul miglioramento degli

standard di sicurezza. L'esigenza di assicurare sufficienti elementi di collegamento verticale a servizio a tutti e quattro i livelli è stata assolta con la realizzazione di una scala e di un ascensore collocati nel piano interrato, lato est del Castello. Tale scala, a prova di fumo, è stata compartimentata in ogni piano con muri, porte e vetrate REI.

Sarà reso fruibile al pubblico un percorso che si snoderà attraverso l'originaria scala duecentesca allocata nella semitorre di nord, che sarà oggetto di restauro, fino alla quota di gronda da dove si potrà godere di vista panoramica. Per garantire la sicurezza dei visitatori, saranno installati un corrimano ed un parapetto in vetro nella zona di sbarco a quota terrazza, contestualmente ad un'adeguata illuminazione.

Si prevede inoltre:

- la collocazione di una batteria di servizi igienici (differenziata per sesso) al piano interrato e la sostituzione dei sanitari nel bagno della torre nord-est;
- l'installazione di un impianto di climatizzazione al terzo e al quarto livello;
- l'adeguamento degli impianti: elettrico, di rilevazione fumi, d'allarme e di videosorveglianza.
- la realizzazione di un locale tecnico, nel fossato lato ovest per allocare il gruppo frigo, le caldaie e i serbatoi per gli impianti idrico sanitario e irriguo. Lo stesso avrà una struttura in ferro zincato e con pareti grigliate, analogamente a quello già realizzato per l'impianto antincendio.

Per ampliare l'offerta dei servizi e il proprio ruolo educativo e raggiungere un pubblico più vasto, saranno incrementate le tecnologie interattive e digitali. L'utilizzo di tale tecnologia sarà estesa alla catalogazione dei reperti conservati.

Si prevede, infine, la demolizione:

- della scala esistente, non a norma, al primo livello interrato;
- della riserva idrica, ubicata sul solaio di copertura della torre nord, in pessime

condizioni;

- del locale esterno nel fossato lato nord, dove sono inseriti gli attuali serbatoi per l'irrigazione non più utilizzati.

5 PERCORSI DI FRUIZIONE – PROGRAMMAZIONE

La catalogazione di tutti i beni delle collezioni conservate nei musei sarà curata da specialisti delle varie discipline, che saranno individuati da questa Amministrazione mediante procedura di bando. Gli stessi collaboreranno con i tecnici della Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania e della Direzione Cultura, in un rapporto di sinergia professionale, al fine di elaborare il Piano Espositivo del Museo. Quest'ultimo sarà articolato in :

- selezione dei beni per l'esposizione permanente, che integrerà il piano espositivo già elaborato nel 2004 dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania;
- selezione dei beni destinati all'esposizione temporanea, che ciclicamente permetterà la piena fruizione di tutto il patrimonio delle collezioni conservate nel museo.

6 SALE DESTINATE A DEPOSITO

Al terzo livello, in un'area non accessibile al pubblico, è allocato il deposito di materiale di interesse storico ed artistico. Il materiale ivi conservato sarà posizionato nelle nuove scaffalature in alluminio modulari facilmente intercambiabili, in modo da mantenere uno spazio libero di un metro dal soffitto e consentire i passaggi liberi non inferiori a cm 90 tra i materiali ivi depositati.

L'elenco delle opere componenti il patrimonio del museo civico del Castello Ursino conta circa 13.185 pezzi di cui 1.150 monete e 628 lastre fotografiche del fondo Carlo Marino, che saranno esposti secondo il piano espositivo sopra citato. I tipi di materiali

presenti rientrano nelle categorie di oggetti che richiedono condizioni uniformi di conservazione, per cui non sono necessarie compartimentazioni. In dettaglio sono materiali archeologici tridimensionali di medie e piccole dimensioni costituite da ceramiche, frammenti, bronzi, oggetti in pietra e marmo, sculture, oggetti di arte decorativa, mosaici ed affreschi. I materiali bidimensionali, invece, costituiti da oli su tela o tavola, stampe, disegni/acquarelli su carta e tessuti, esposti utilizzando strutture espositive e teche di vetro, cassettiere per le stampe e i disegni, basi sulle quali appoggiare le sculture di marmo e pietra; teche di ferro e vetro all'interno delle quali l'opera d'arte è conservata e protetta.

La scelta dei sistemi di immagazzinamento è stata dettata dal peso, dalle dimensioni e dalla delicatezza dei singoli pezzi e di conseguenza alla facilità con cui è possibile spostarli. I reperti di piccole o medie dimensioni e di peso modesto (nell'ordine di alcuni Kg), verranno spostati su carrelli e riposti a mano sulle scaffalature a vista. Mentre, i reperti di dimensioni e peso maggiori, che non possono essere riposti con sicurezza su scaffali, saranno depositati e movimentati su pallets con carrelli a comando manuale o elettrico.

La comunicazione tra questi locali ed il resto del museo avviene attraverso una porte REI 120, normalmente chiuse.

Nel deposito è garantita la ventilazione naturale pari a 1/3 della superficie in pianta dell'ambiente stesso.

INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	OBIETTIVI.....	2
3	DESCRIZIONE DEL MANUFATTO STORICO	3
4	OGGETTO DELL'INTERVENTO	4
5	PERCORSI DI FRUIZIONE – PROGRAMMAZIONE	6
6	SALE DESTINATE A DEPOSITO	6